Fabrizio Bartaletti

Gli scenari del turismo alpino

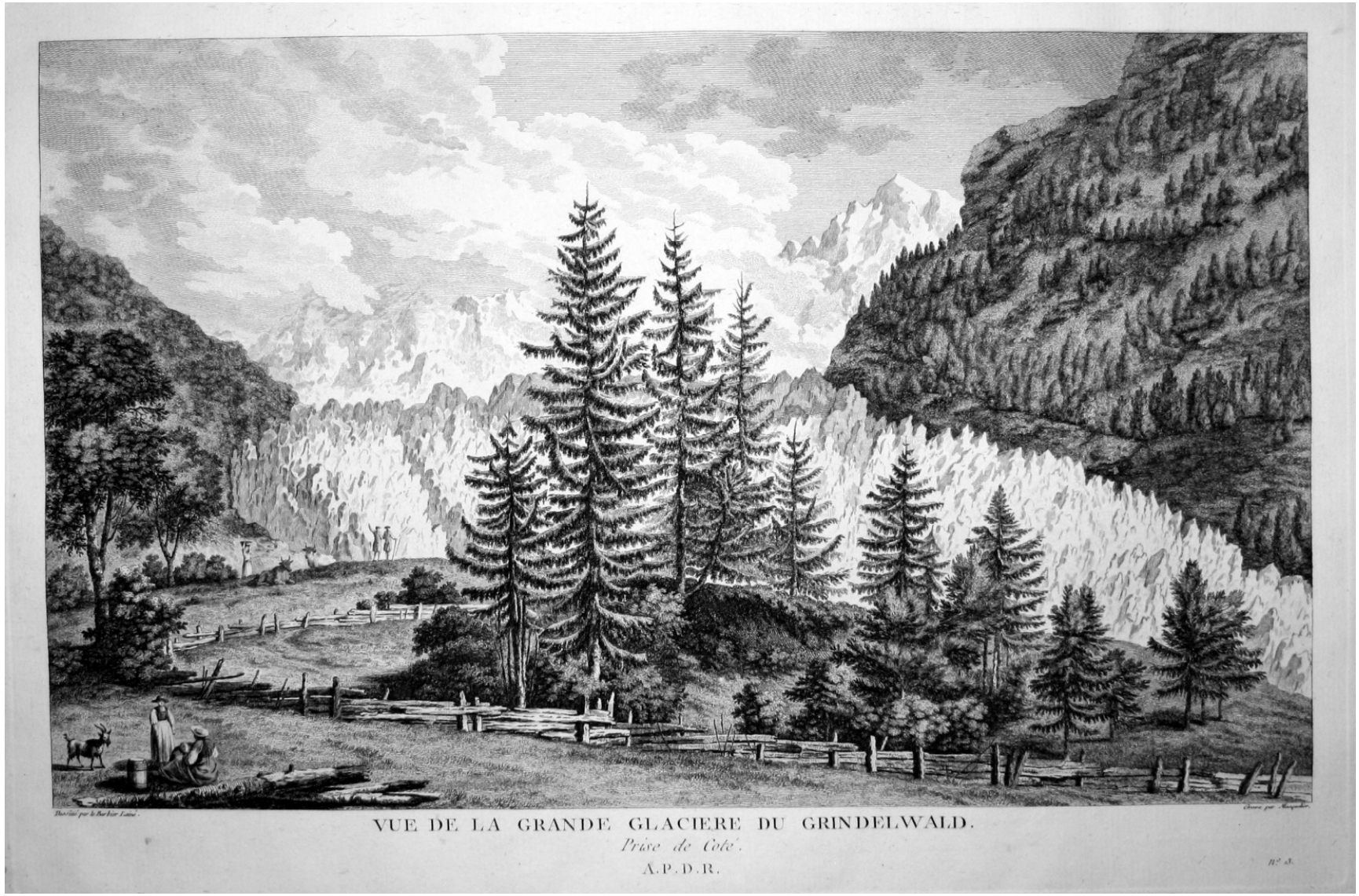
6 fasi dello sviluppo turistico nelle Alpi:

- 1. pionieristica (1816-1880): alpinismo, termalismo, grandi belvedere; nuove strade di valico, avvento della ferrovia

- 2. “belle époque” (1880-1914): hotel-palazzo, ferrovie e cremagliera e funicolari; fenomeni naturali, belvedere, strade turistiche; “scoperta” dello sci e di altri sport invernali

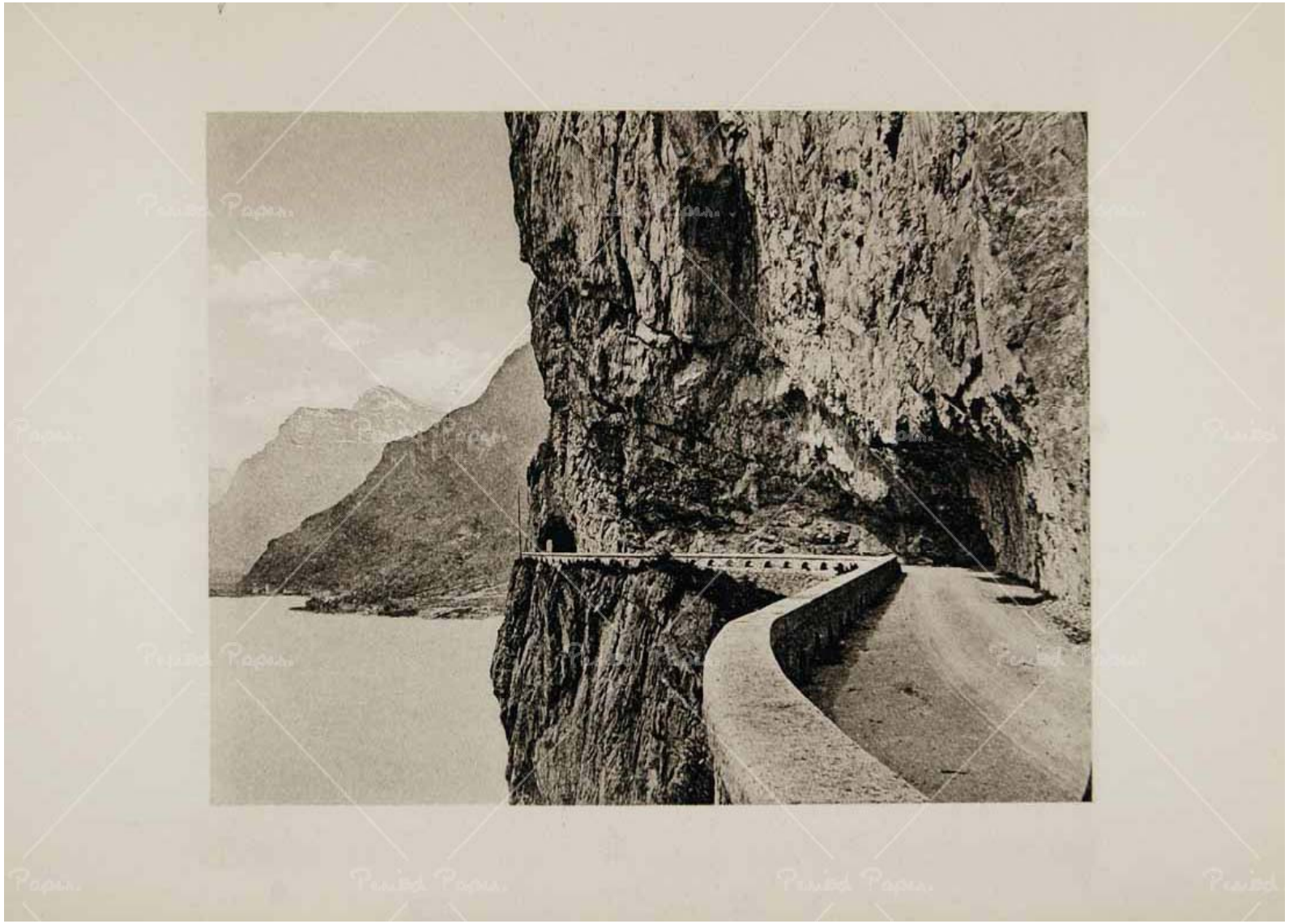
- 3. 1918-fine anni ‘50: turismo ancora a forte prevalenza estiva, in stazioni tradizionali di fondovalle; sviluppo dello sci e costruzione dei primi impianti di risalita (funivie, slittovie, sciovie); fondazione di Sestriere

Grindelwald – l'Unterer Gletscher (1786)



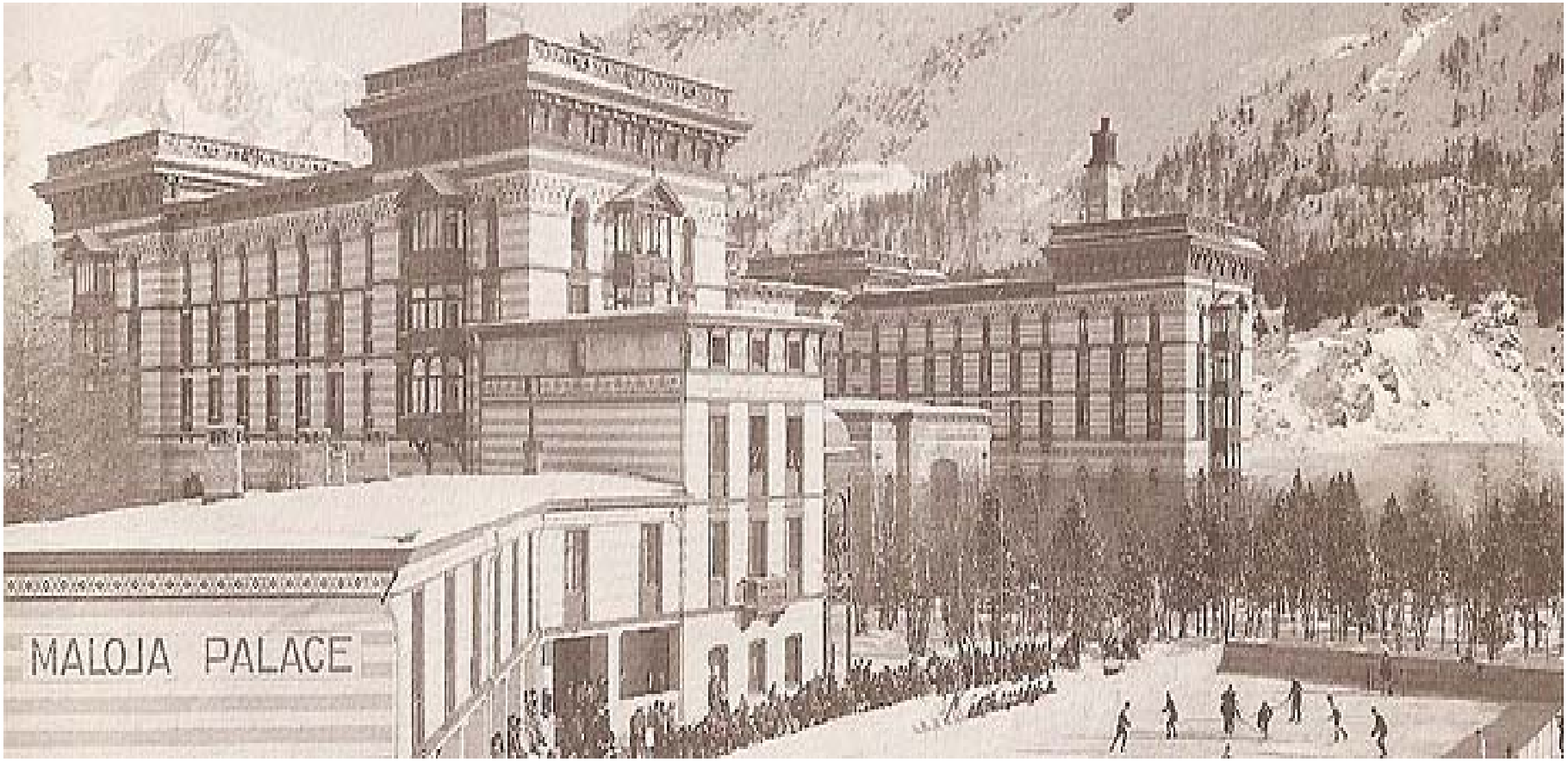
L’Hotel Rigi Kulm (1848)

Axenstrasse (1861-65), Lago dei 4 Cantoni



Bad Ragaz – I bagni termali ai primi del ‘900

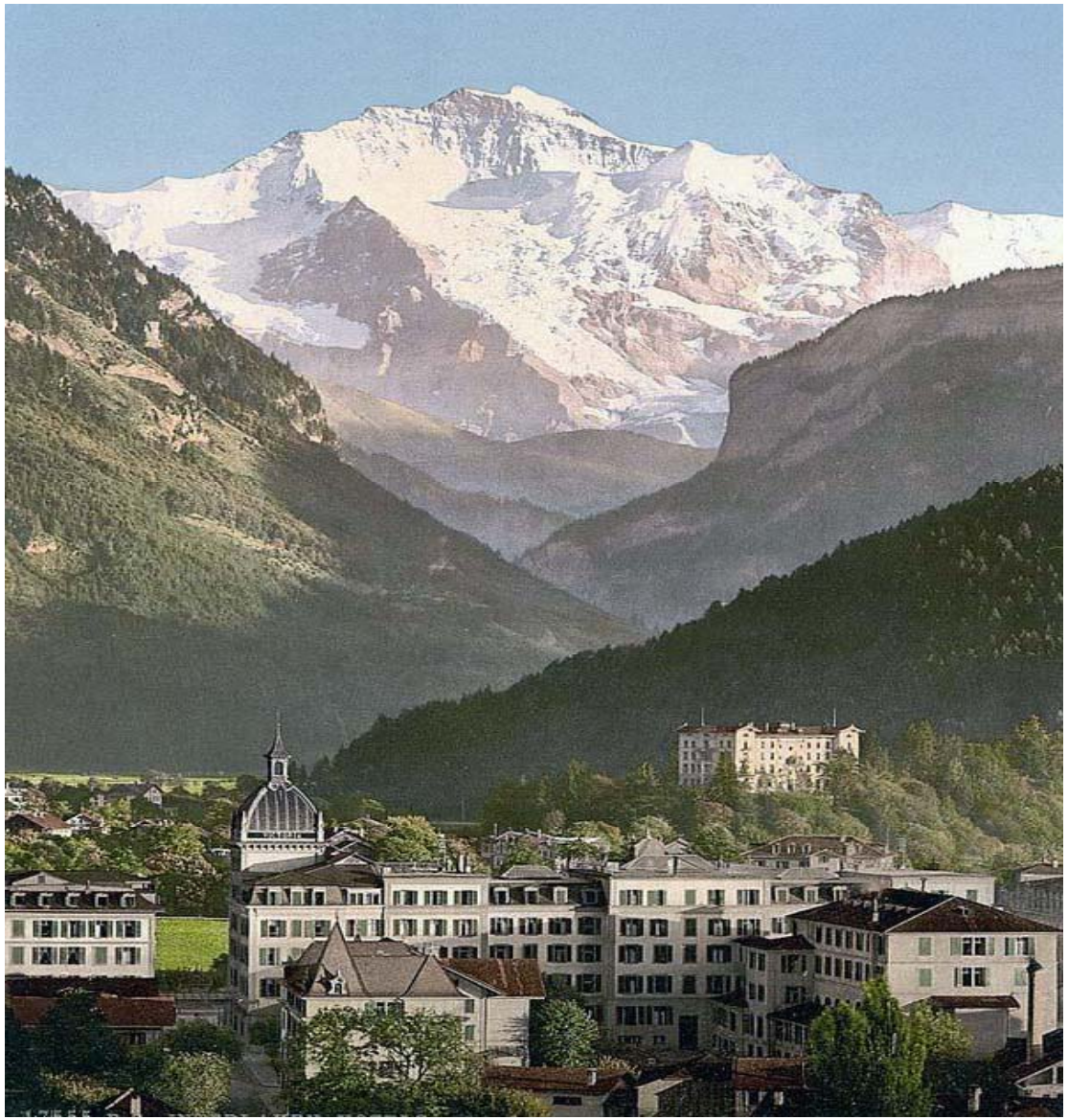
Hotel Kursaal al Maloja (poi Maloja Palace): prima apertura invernale nel 1884



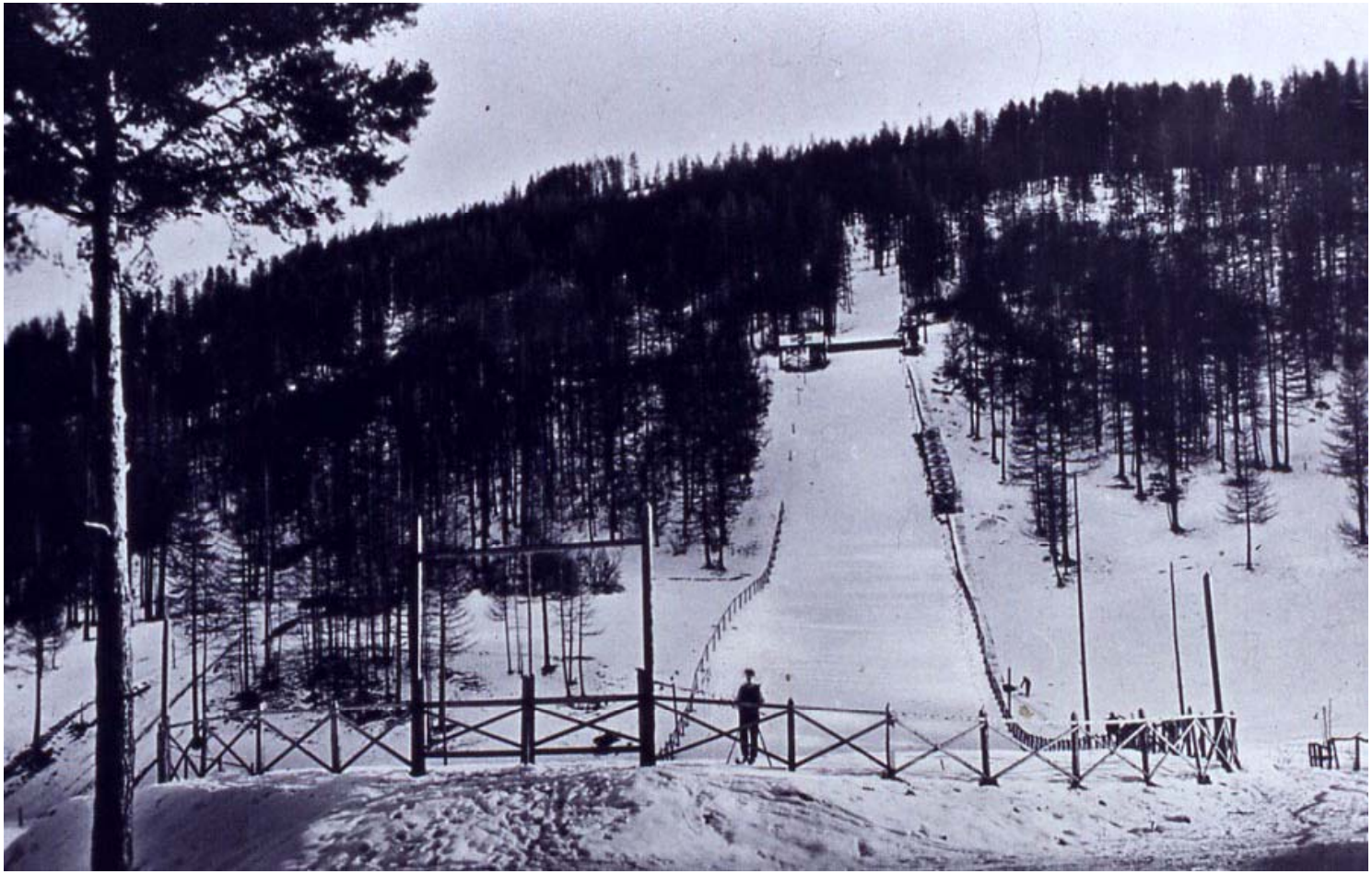
La cremagliera della Schynige Platte con la Jungfrau (dal 1893)

Lauterbrunnen – la Cascata di Staubbach e l’Hotel Steinbock

Interlaken con la Jungfrau alla fine dell’800

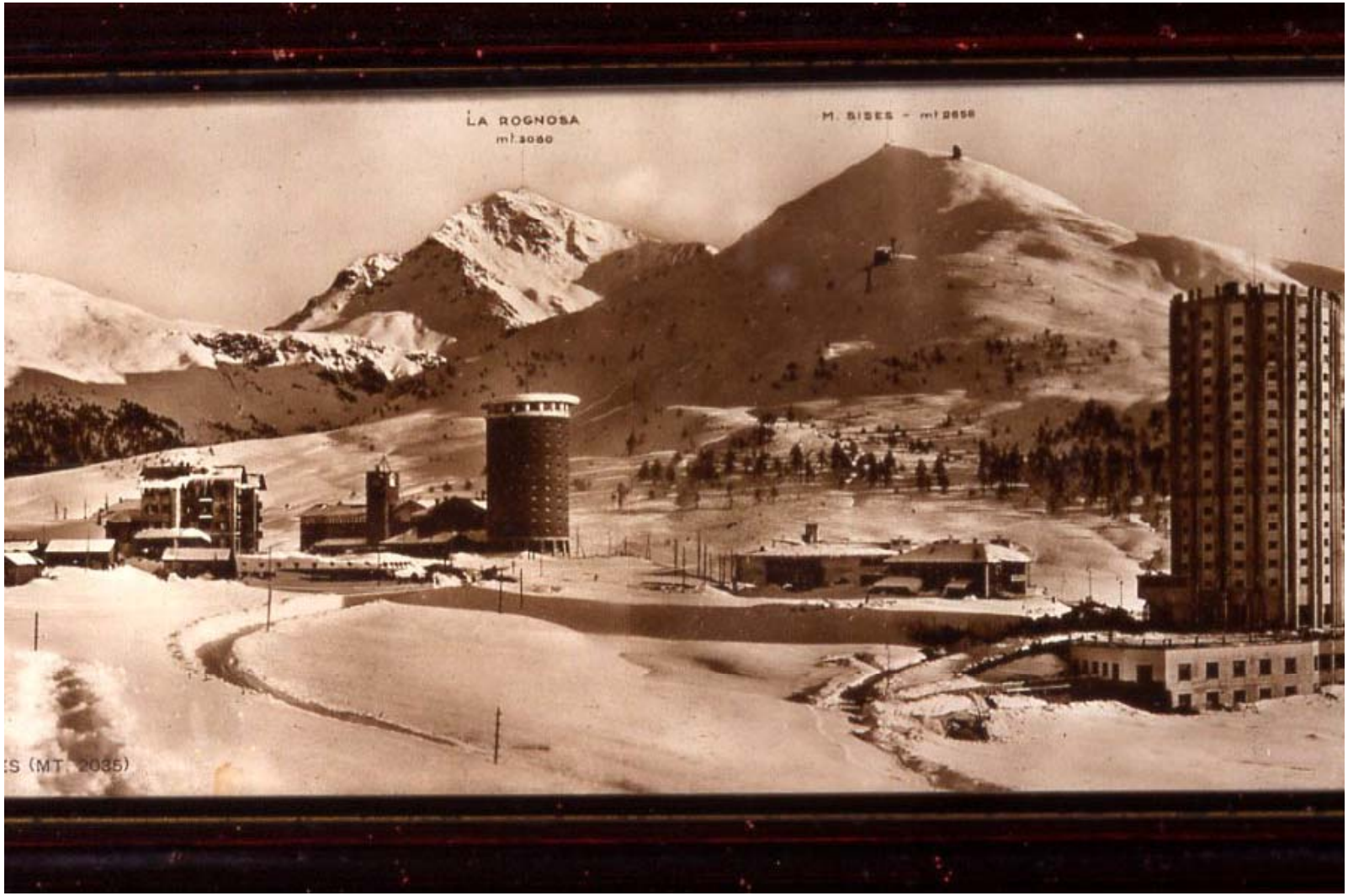


Bardonecchia – il trampolino di Campo Smith ai primi del ‘900



Funivia Oropa-Lago del Mucrone (1926)

Sestriere alla metà degli anni ‘30



Braunwald (Cantone di Glarus) - slittovia

(6 fasi dello sviluppo turistico nelle Alpi)

- 4. fine anni ‘50-fine anni ‘70: turismo di massa, boom dello sci e delle settimane bianche, proliferazione degli impianti di risalita e delle seconde case. Nella maggior parte delle grandi stazioni prevale ancora la stagione estiva

- 5. (1980-1998) rinnovamento e potenziamento degli impianti di risalita, innevamento artificiale, collegamenti intervallivi, diffusione dello *snowboard* e di altre pratiche. Crisi del turismo estivo e delle piccole stazioni invernali. Primi inverni caldi.
- 6. (1998-…) razionalizzazione e potenziamento degli impianti di risalita, ricerca di nuovi collegamenti e di quote elevate. Turismo invernale talora ridimensionato dal riscaldamento climatico, stagione estiva localmente in (moderata) ripresa.

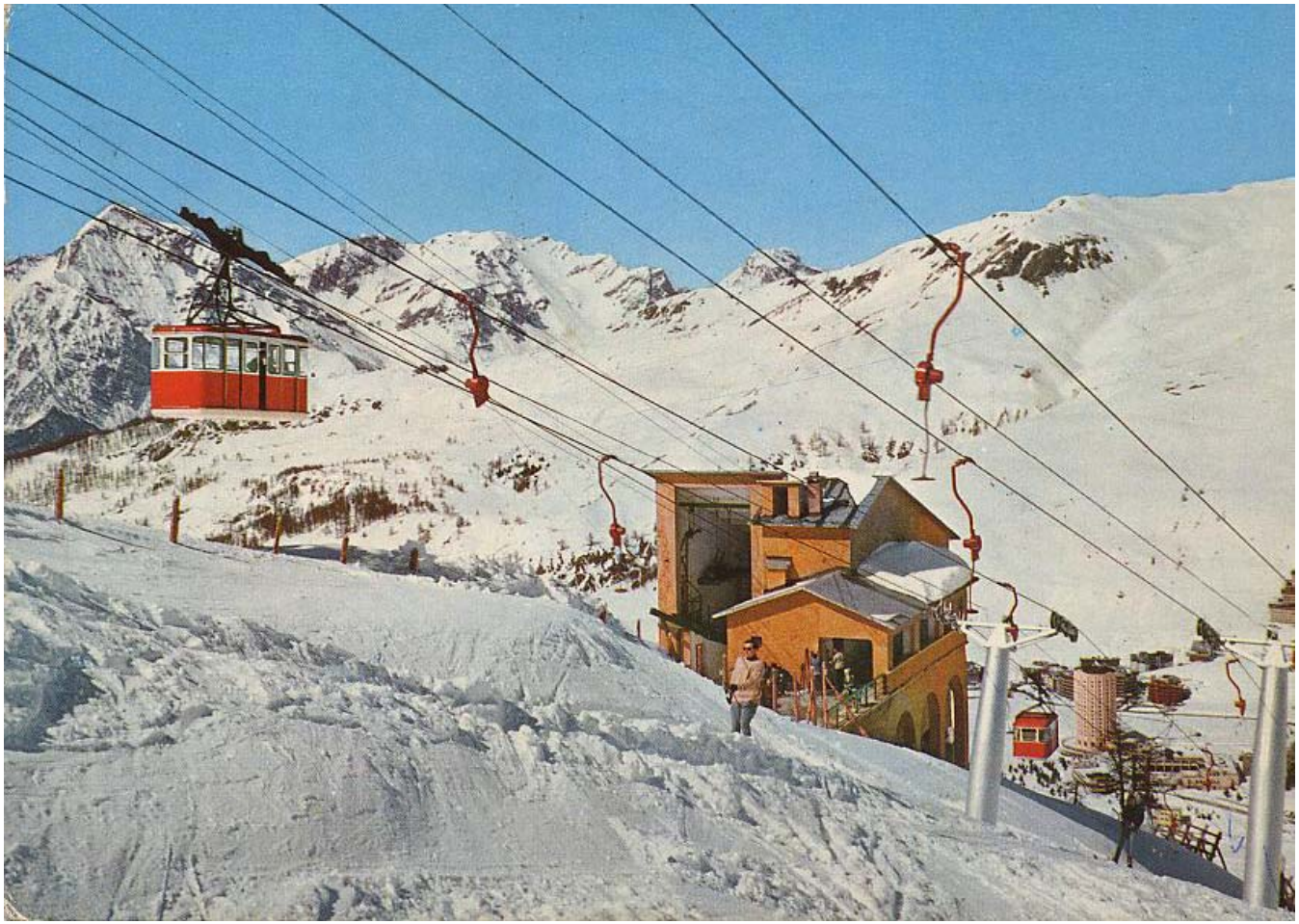
Bardonecchia – seggiovia per Pian del Sole (anni ‘50)

Cestovia Locana-Carello-Alpe Cialma (1960)

Mbelli_it

www.delcampe.net

Sestriere – la Funivia Sises nei primi anni ‘70



Pragelato – Condominio La Pineta

Foppolo – alta Val Brembana

Tonale – Seggiovia Contrabbandieri

Brunico – Telecabina Reischach- Plan de Corones

Breuil-Cervinia:
La nuova, avveniristica funivia per Plateau Rosa (2011-12)

Livigno – Nuova telecabina Tagliede-Costaccia (2011-12)

Montgenèvre – Telemix Serre Thibaud: la seggiovia per gli sciatori più “sportivi”, la telecabina per i più freddolosi e le famiglie con bambini piccoli (massima duttilità)

Schema del collegamento intervallivo della Via Lattea

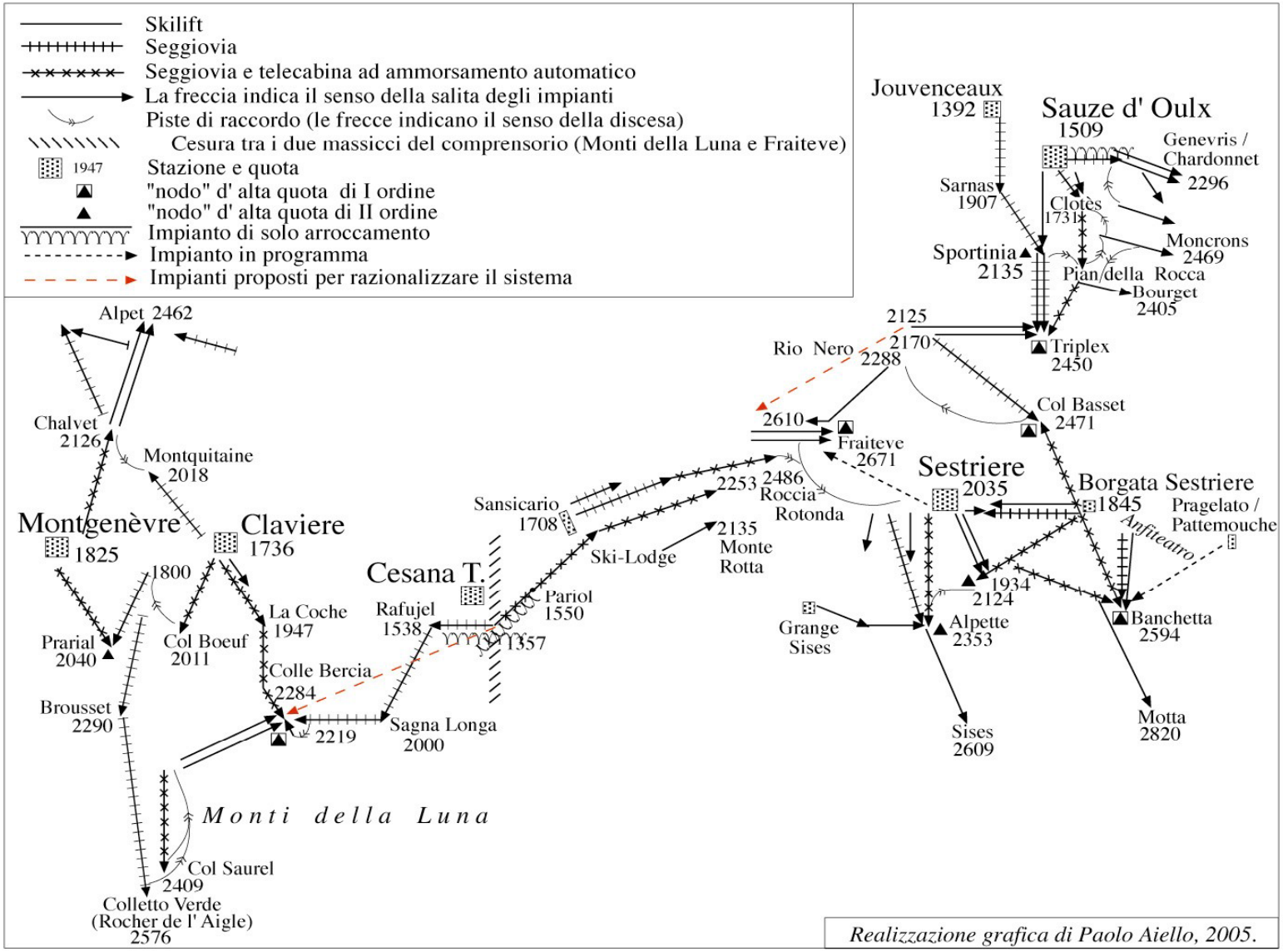
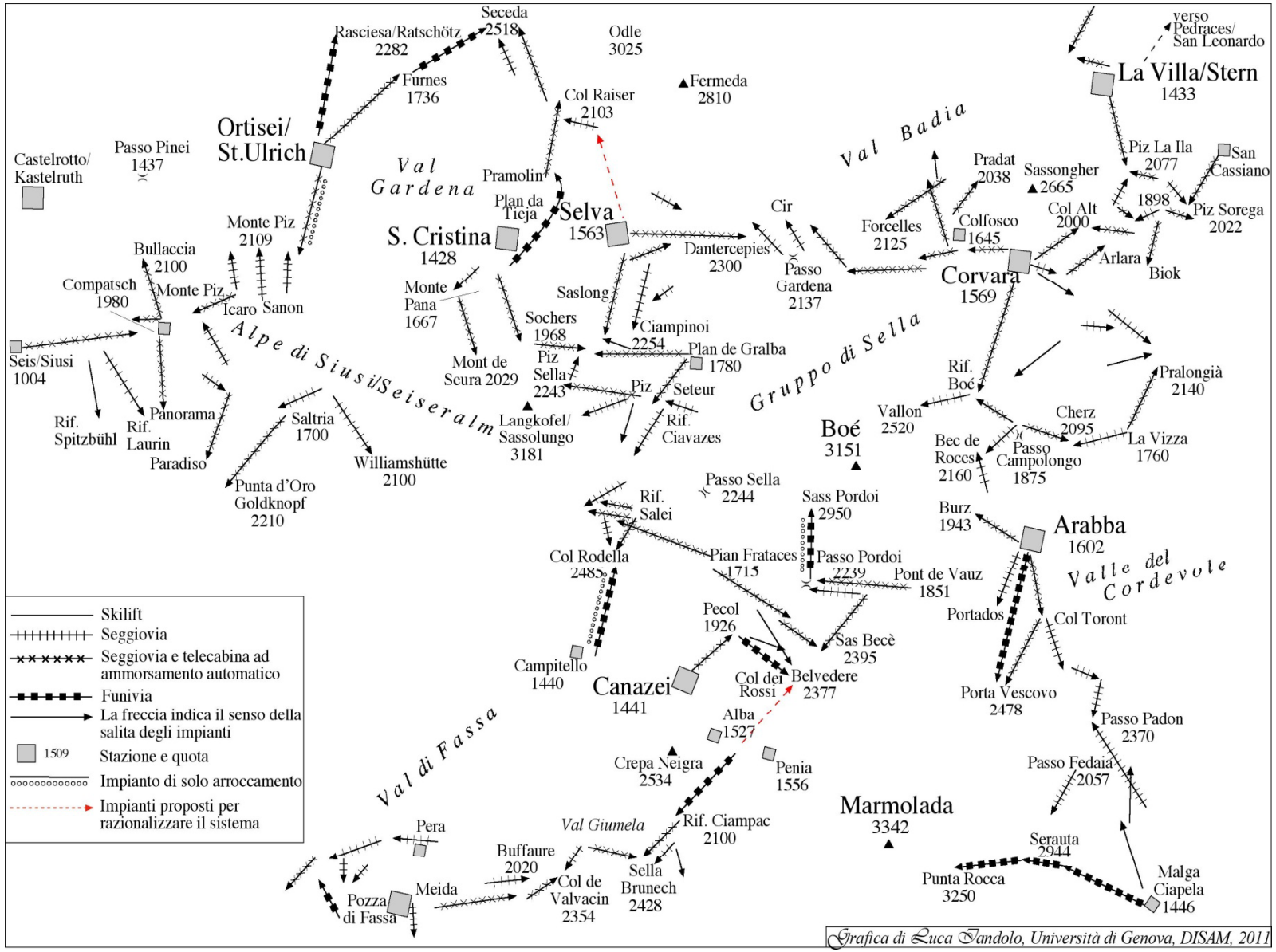


Fig. 1 - Quadro schematico delle connessioni esistenti nel comprensorio sciabile della *Via Lattea*

Schema dei collegamenti intervallivi del «Sella Ronda»

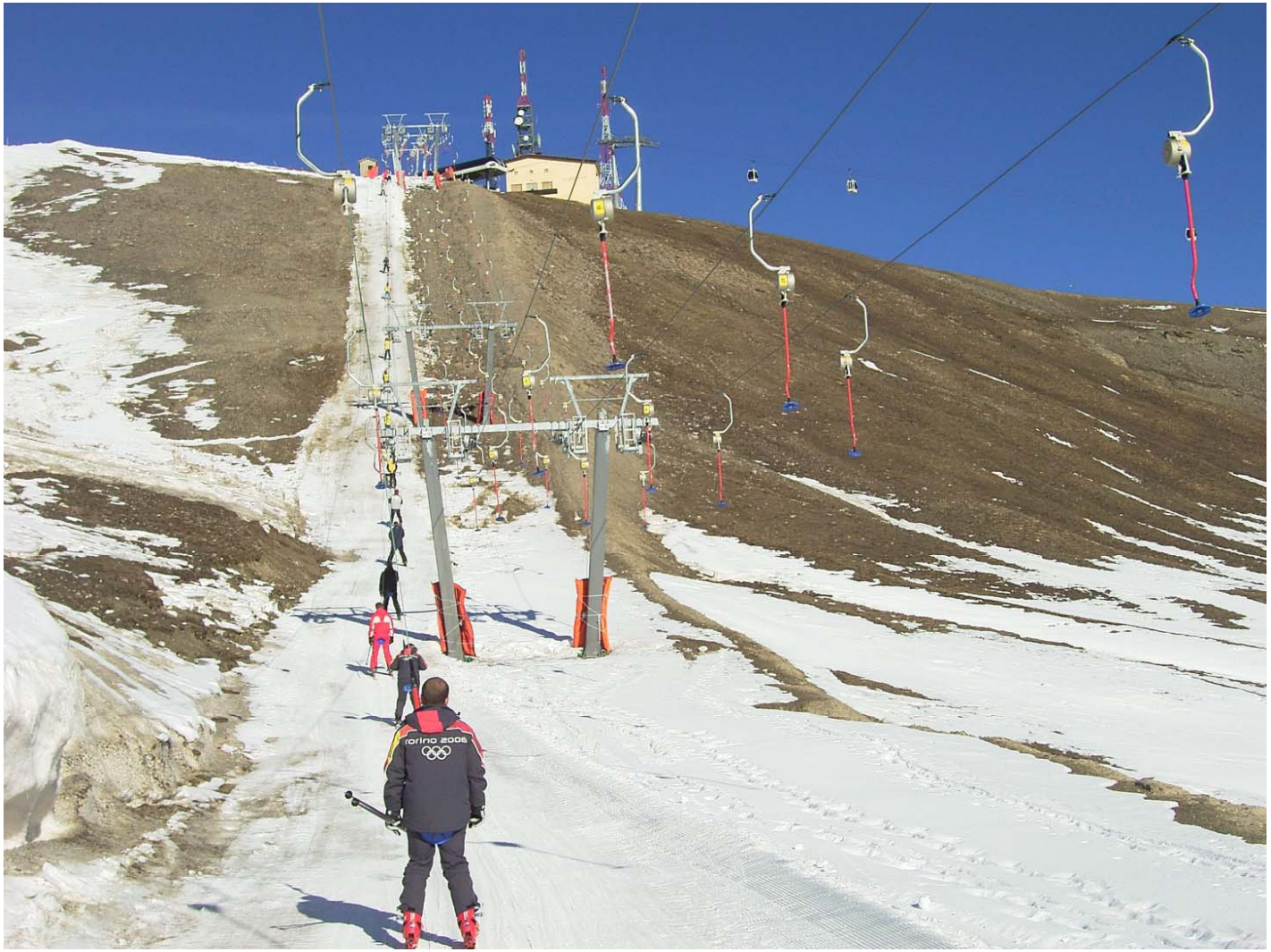


Cannoni ad elica per la produzione artificiale di neve (sistema a bassa pressione)

Obereggen – impianti di innevamento artificiale in azione

Pitztal (Tirolo) - Bacino di riserva per innevamento artificiale in un grigio contesto senza neve

Sansicario – Lo skilift Fraiteve nella stagione 2006-07 (quota 2650 m)



Soglio, Val Bregaglia – Il celebre belvedere sul Pizzo Badile

Saas Fee, Canton del Vallese
Lo scenario attuale dal “villaggio dei ghiacciai”

Ghiacciaio del Rodano
Teli in plastica a protezione della grotta di ghiaccio

Recente andamento delle presenze turistiche in alcune regioni alpine

Valle d'Aosta: flessione dal 2005 al 2010 (-2,6%); Cervinia -6,3, La Thuile -2,1; bene Cogne (+5,9) e Ayas (4,2), in ripresa dal 2007; 2007-10: *inverno* -1,4 ***estate*** +3,5. Risale Cervinia nell'inverno 2010-11 (+10,8)

Piemonte: Montagna invernale: +76,9 (2000-10), montagna estiva: + 51,8%; ATL Valsusa e Pinerolese (2001-2009): +126,8 (it. 186,3, str. 9,1) (ma *dati non sempre attendibili*: +51,6% 2007-08!!);

Livigno: crescita forte e continua dal 2006 al 2010 (+29,9%; ital. +6,3, stranieri 55,8) *inverno* +35,3, *estate* +13,6

Grigioni: forte flessione dal 1992 al 2009 (-16,3%), moderata flessione dal 2001 al 2009 (-7,8); ***estate*** +0,4%, *inverno* -13,7%

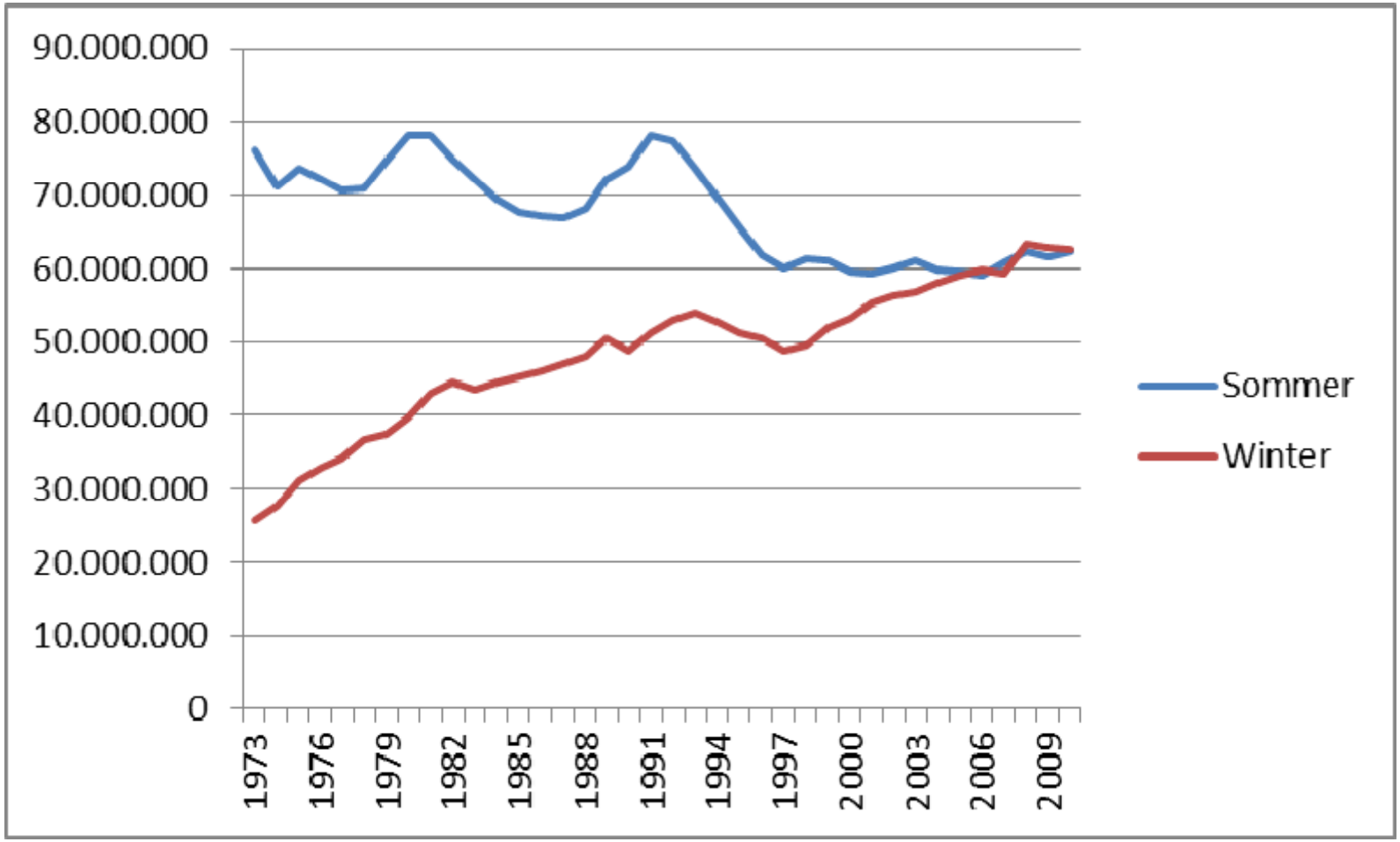
Recente andamento delle presenze turistiche in alcune regioni alpine (segue)

Sudtirolo: crescita forte e continua 2000-2010 (+20,9%; ital. +24,4, str. +15,7) *inverno* +29,7 (2000-2009), *estate* +14,7. Bene Wipptal, Salto-Schlern, Pusteria

Trentino: crescita forte e continua 2000-2010 (+15,8%; ital. +8,4, str. +32,6) *inverno* +25,9% (2000-09), *estate* +10,1; bene Val d'Adige, Val Lagarina, Fiemme; male Val Sugana, Valle di Non

Austria 1990-2010: cresce l'inverno a scapito dell'estate. **Carinzia** -25,4% (inv. +54,6, est. -38,4); **Tirolo** +1,3 (inv. 22,4, est. -18,7), **Salisburgo** +6,5 (inv. 24,5, est. -10,9), **Vorarlberg** +1,1 (inv. 16,2, est. -14,5)

Andamento delle presenze estive e invernali in Austria



Quali scenari per il prossimo futuro ?

- Troppe variabili in gioco per fare previsioni attendibili: mutamenti climatici, situazione economica, variazione di gusti e mode della clientela, prezzi…
- Da oltre vent'anni il turismo invernale registra flessioni solo in presenza di una generale carenza d'innevamento e di temperature molto miti; la stagione 2010-11, a innevamento medio-basso, è stata negativa (Tirolo -1,5%, Sudtirolo -1,6%; Grigioni -1,4 Piemonte -4,6)
- L'estate dal 2008 mostra localmente una moderata ripresa o una tenuta (ma, nel 2010: Piemonte -2,1; Grigioni -1,4)
- L'aggravarsi della crisi economica potrebbe portare, in Italia, a una riduzione del turismo invernale interno e favorire il recupero della stagione estiva, rafforzato anche dal ripetersi di estati calde e prolungate
- Nuovi inverni asciutti e miti potrebbero avere ulteriori riflessi negativi sulla stagione invernale

- Su cosa puntare, allora, per fronteggiare le possibili difficoltà del turismo alpino ? (immagine invecchiata dell’estate in montagna, sci e altri sport della neve finora “vincenti”, ma minacciati da scure nubi all’orizzonte)

Badgastein: natura-spettacolo, geologia, termalismo, “archeologia turistica” (hotel-palazzo “belle époque”)

Conca di Oulx: Le guglie del Seguret: spettacolo naturale non valorizzato (accessibilità)

Ponte in Valtellina:
storia, cultura, agricoltura, architettura, paesaggio

Hallstatt – paesaggio, cultura, preistoria, attività economiche dismesse (miniere)

Arco (Trento): impianto urbano, posizione e clima di un’antica meta di villeggiatura asburgica

Pfunds, Valle dell’Inn (Austria): buon andamento delle presenze invernali (no sci alpino, no sci di fondo), per la sua posizione strategica

Isola di San Giulio – Lago d’Orta, nello scenario delle Alpi ossolane

Feltre, città ricca di storia e cultura nel cuore delle Alpi Bellunesi

Guarda (Gr), rivalorizzato anche per l’agricoltura di montagna

Vorderstoder (810 m, Alta Austria): no sci, bello scenario presso un stazione invernale un tempo importante

Hinterstoder (590 m, Alta Austria), stazione invernale un po' decaduta, ma con buone opportunità, anche di ordine logistico

In conclusione, occorrerà:

- Presentare un'offerta flessibile e destagionalizzata

- "spalmare" d'inverno i benefici dello sci su un più ampio numero di località

- fare marketing territoriale mirato (e fondato su una banca-dati statistica attendibile, non accorpata e capillare)

- Puntare sulla qualità ambientale e su un elevato rapporto qualità/prezzo dei servizi offerti

- Valorizzare le Alpi non come meta di una stanca villeggiatura estiva o come mera palestra per gli sport invernali, ma come regione con paesaggi di qualità e dalle molte sfaccettature

UNA SFIDA DIFFICILE, MA NON IMPOSSIBILE